

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Oggi, Lucinasco, chiesa della Maddalena, ore 16: "canti tra fede e tradizione", Compagnia corale di Imperia, Vittoria Bessone (direttore). Allassio, chiesa S.M. Immacolata, ore 21: "Chiese di Allassio in concerto", Ensemble Del Grosso (organo positivo e archi). Lunedì 24, Laigueglia, chiesa di San Matteo, ore 21.15: "La musica da camera di Robert e Clara Schumann". Martedì 25, Albenga, seminario diocesano, ore 15: il vescovo Guglielmo Borghetti incontra i giovani della parrocchia di Sant'Ambrogio di Allassio. Loano, chiesa S.M. Immacolata, ore 21: presentazione del libro "La bellezza di Dio" di padre Enzo Canozzi. Mercoledì 26, Portogallo: "Giornate nelle diocesi" preparazione alla GMG di Lisbona (fino al 31 luglio). Venerdì 28: Santi Nazario e Celso, evangelizzatori della Liguria (mf). Sabato 29, Imperia, chiesa della Sacra Famiglia, ore 21.30: "Madonna con Bambino e Santi", presentazione del restauro del polittico del 1551.

Ecco i ragazzi di Lisbona

Giovani verso la Gmg: i dati Istat e gli studi dell'Istituto Toniolo aiutano a conoscerli meglio

DI ALESSIO ROGGERO

I giovani in arrivo da 184 Paesi, si ritroveranno a Lisbona dal 1 al 6 agosto per la Giornata Mondiale della Gioventù. Incontreranno papa Francesco per la veglia del 3 agosto e, il 6 agosto, parteciperanno alla Messa conclusiva da lui presieduta. Il programma prevede oltre 200 iniziative tra eventi musicali, convegni, mostre e tornei sportivi. Una settimana coinvolgente. Ma non basta la Giornata Mondiale della Gioventù, che pure viene vissuta da diversi giovani come un momento importante di incontro con una proposta forte e coinvolgente. Occorre una proposta "feriale" di incontro con loro, vicino a loro. Ma "loro" quanti sono? Per intenderci: non quanti sono quelli che frequentano le attività di parrocchie, gruppi e movimenti, ma quanti sono quelli a cui la Chiesa dovrebbe rivolgersi. Sono ancora molti i bambini e ragazzi che partecipano alle attività della parrocchia nell'età del catechismo; tuttavia, è evidente il calo di partecipazione dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima, e sono sempre di meno i giovani e i giovani-adulti presenti alle assemblee domenicali. Secondo i dati Istat relativi al 2022, gli ultimi disponibili, in Albenga-Imperia gli abitanti nella fascia di età dai 5 ai 34 anni sono 42873. In modo approssimativo, scomponendo i dati a buon senso e non con metodo scientifico, 13049 nell'età dai 5 ai 14 che comprende il catechismo, 14650 in quella delle superiori, 15174 per università, lavoro e famiglia. I numeri elaborati dalla Cancelleria su Battesimi, Cresime, Comunioni e Matrimoni celebrati nel 2022 sono parziali e riguardano circa la metà degli abitanti.



Lisbona, città che ospiterà la Giornata Mondiale della Gioventù di quest'anno

Ma offrono almeno un dato: sono 7824 gli abitanti in età da catechismo, sono circa 3600 coloro che lo frequentano; e va tenuto presente che la popolazione straniera è circa il 10% e di questa il 16,8% è di religione cattolica. L'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica del sacro Cuore, dal 2012 promuove l'Osservatorio Giovani e nel giugno 2023 ha pubblicato la nuova edizione del Rapporto Giovani (il Mulino) che indaga «come essi vivano e interpretino i cambiamenti in atto». Un dato rilevante è il numero in calo della popolazione italiana in età 18-34 anni, unita all'erosione della qualità della vita di molti giovani. Paola Bignardi,

coordinatrice del Progetto Giovani dell'Istituto Toniolo, dati alla mano propone alcune osservazioni. «Il rapporto dei giovani con il mondo religioso e in particolare con quello del cattolicesimo istituzionale è problematico e non scontato». Più della metà si dichiara credente, eppure «anche tra coloro che si dichiarano cattolici, solo il 24,1% è un praticante settimanale». Alla richiesta di attribuire un punteggio da 1 a 10 per la fiducia che ripongono nella Chiesa, il voto medio ottenuto è 4. Eppure «la quasi totalità dei giovani intervistati mostra un atteggiamento positivo nei confronti dell'esperienza di fede». A un modello pastorale «tutto

orientato a comunicare una visione della vita o a proporre una serie di impegni andrebbe oggi sostituito un modello impostato al dialogo», e il futuro della fede, secondo lei, «passa dalla conversione delle comunità cristiane, dalla loro capacità di tenere lo sguardo fisso sull'essenziale, cioè il Signore Gesù e la sua Pasqua, e al tempo stesso vivere con libertà in una relazione vera con le nuove generazioni». Quella del «rapporto dei giovani con il cattolicesimo istituzionale problematico e non scontato» è una realtà che emerge anche nel territorio ingauno. «Oltre a motivazioni di natura personale, a mio parere - dice un trentenne dell'entroterra parlando a Marco Rovere - vi è una limitata capacità della "Chiesa" di trattenere (e attrarre) i giovani dopo le scuole medie/superiori, per offrire loro un luogo di dialogo e ascolto. Talvolta anche le esperienze offerte, almeno quelle che ho incontrato, sono risultate, nella mia percezione esclusive più che inclusive, oppure ho visto realtà poco unite». «Non posso affermare - prosegue - che la Chiesa non faccia nulla per i giovani, ma probabilmente non riesce, almeno per come l'ho incontrata io, a far cogliere la portata concreta dell'essere cristiano oggi». «Sicuramente - riflette ancora - il contesto e il modo di essere cristiano oggi sono diversi da quelli dei nostri nonni, ma noto, in me come in diversi miei coetanei, non tanto una contrarietà conclamata, ma un venire meno, nella vita di ogni giorno, del senso di appartenenza alla comunità cristiana e delle relazioni sociali improntate a quei valori». «La Chiesa comunque potrebbe fare molto - conclude - per temi vicini a noi giovani: dare un senso alla vita, costruire un'etica comune, o penso alle questioni legate al lavoro, per contribuire a migliorare le condizioni in cui ci troviamo (retribuzione, sicurezza, diritti), promuovere politiche e pratiche inclusive».

BREVI

Torneo di calcio

Sono state annunciate le date del "primo torneo di calcio diocesano" organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale Familiare. Ad Albenga, opere parrocchiali del Sacro Cuore, il 16 settembre si disputeranno tutte le partite tranne la finale, rimandata a domenica 15 ottobre, presso le opere parrocchiali di Bardino Nuovo, con premiazioni e festa. Gli organizzatori desiderano che questo evento sia «un'esperienza gioiosa che coinvolga il maggior numero di persone possibile»; sono previsti premi per i team tecnici e creativi. (A.R.)

Avviso ai lettori

La pagina settimanale di Ponente Sette si concede una pausa per tutto il mese di agosto. Tornerà regolarmente in edicola domenica 3 settembre, come dorso di Avvenire, per continuare a raccontare la diocesi di Albenga-Imperia. Per coloro che volessero seguirle, proseguono invece gli aggiornamenti delle pagine di Facebook e di Instagram.

ANNIVERSARIO

Consulta Caritas, già nel 1976 idee "innovative"

Cinquant'anni fa la Caritas Diocesana muoveva i suoi primi passi. Lo abbiamo raccontato nei due precedenti articoli e con questo ne seguiamo la storia. Siamo nel settembre 1975, monsignor Giovanni Nervo, presidente di Caritas Italiana, ringrazia la diocesi di Albenga-Imperia per i circa cinque milioni di lire inviati a sostegno delle popolazioni del Vietnam e per le finalità assistenziali nel Terzo Mondo. Nell'ottobre del 1975, il vescovo monsignor Alessandro Piazza nomina don Umberto Costa vicepresidente della Caritas Diocesana, assegnando a lui l'incarico particolare di «interessare alla Caritas i giovani, attraverso i sacerdoti addetti alla pastorale giovanile». Il 28 febbraio 1976 si riuniscono i membri della Consulta della Caritas Diocesana. Il resoconto della discussione riporta la varietà degli interventi: si apprezza il valore educativo della cassetta per i poveri che «non può mancare in nessuna chiesa»; l'invito a un più frequente richiamo all'aiuto materiale per i poveri; diffondere i sussidi informativi per il catechismo e le famiglie e coinvolgere in questo le librerie cattoliche San Michele di Albenga e San Giovanni di Imperia. Quando si fa osservare che «la Caritas parrocchiale» non sostituirebbe, ma collega e aiuta i gruppi già operanti» si sente l'eco del servizio «promozionale e formativo» che ha più in generale la Caritas Diocesana. Altro tema «Caritas e giovani»: si propone di coinvolgerli nella «raccolta di stracci e carta a sostegno della missione in Cile di don Adelfo Gariboldi»; si valuta l'obiettivo di una «Caritas Giovani» a partire dagli iscritti all'Azione Cattolica. Altro tema ancora «Anziani e case di riposo»: dove ci sono opere parrocchiali, predisporre locali per l'incontro ricreativo degli anziani; promuovere la visita alle Case di Riposo anche insieme ai giovani, e «non solo nel tempo natalizio»; coinvolgere la Conferenza di San Vincenzo. Apprezzare la diffusione del servizio sociale presso i Comuni e costituire l'associazione cattolica per Assistenti Sociali. Tanti gli obiettivi individuati per la Colletta in occasione della Giornata della Carità da tenersi in tempo di Quaresima. In primo luogo, promuovere in ogni parrocchia la diffusione del messaggio del papa per la Quaresima. Invitare poi a seguire «la puntata del 9 marzo alle ore 19 della rubrica televisiva "La fede oggi" trasmessa dal Programma nazionale sul tema "Caritas e Quaresima di carità"; riservare nelle omelie di Quaresima il riferimento alla carità; celebrare veglie di preghiera con tema la carità; diffondere i quaderni editi dalla Caritas Nazionale; costituire nelle parrocchie il "Gruppo Caritas"; celebrare la colletta nella Giornata della Carità la III domenica di Quaresima; evidenziare la cassetta per la raccolta delle offerte per i poveri. Un'annotazione da risalire alla scelta fatta dal quotidiano Avvenire che in Quaresima «darà ampio spazio all'argomento: "come vivere la Quaresima di Carità"». Verso la fine dell'anno, «la Presidenza della Caritas Diocesana comunica che l'ammontare delle offerte pervenute a favore dei fratelli terremotati del Friuli è 40.375.120 di lire». Inoltre, fa sapere che per le emergenze è stato accantonato un fondo cassa di oltre 3.000.000 di lire per «intervenire prontamente prima ancora di indire la colletta» come già avvenuto, spiega, «per il sisma del Guatemala». (3. Segue)

Alessio Roggero

LUTTO

La scomparsa di don Grasso

È deceduto sabato mattina, 15 luglio 2023, presso l'azienda pubblica di servizi alla persona "Domenico Trincerini" di Albenga il reverendo canonico don Giovanni Grasso. Era nato a Bardino Vecchio il 23 febbraio 1937 e nella locale chiesa parrocchiale aveva ricevuto il Battesimo e la Cresima. Nella medesima chiesa parrocchiale venne ordinato sacerdote il 13 dicembre 1959. Ricoprì i seguenti incarichi: economo spirituale di Lenzari (1 gennaio 1960-31 ottobre 1966); parroco di Gazzo (1 gennaio 1960-10 aprile 1973); economo spirituale di Tovo San Giacomo (1 novembre 1966-14 maggio 1967); vicario parrocchiale di San Nicolò a Pietra Ligure (15 maggio 1967-31 dicembre 1968); vicario parrocchiale di San Giovanni Battista a Imperia Oneglia (1

gennaio 1968-10 aprile 1973) e prevosto della medesima parrocchia (11 aprile 1973-31 ottobre 1996); Canonico della Cattedrale (1.11.1996-8.12.2008); arciprete di San Fedele in Albenga (1 settembre 1998-30 settembre 2004); amministratore parrocchiale di Garlanda (1 dicembre 2001-30 aprile 2003); arciprete di Gorra ed Olle (1 dicembre 2007-30 settembre 2022). Fu anche vicario foraneo di Oneglia dal 1984 al 1996; delegato vescovile della Consulta delle aggregazioni laicali dal 1996 al 2003; vicedirettore dell'Ufficio Amministrativo dal 1996 al 2006; vicario episcopale per i laici dal 2003 al 2008. Il vescovo Guglielmo Borghetti ha presieduto la messa esequiale il 17 luglio nella cattedrale di Albenga.

Tiziano Gubetta



Don Giovanni Grasso

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

Linee guida: evangelicità, ecclesialità e missionarietà

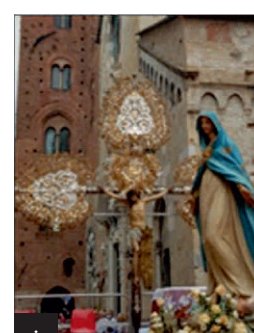
DI GIUSEPPE ONEGLIO *

È ancora vivo e pulsante il fervore per il 65° Raduno Regionale delle Confraternite tenutosi il 14 maggio scorso a Diano Marina a cui hanno partecipato ben 78 Confraternite della regione ecclesiastica ligure. Nell'omelia della celebrazione liturgica monsignor Guglielmo Borghetti, vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, ha ricordato l'invito di Papa Francesco alle Confraternite ad articolare il loro cammino secondo tre linee fondamentali: l'evangelicità, l'ecclesialità e la missionarietà. Evangelicità intesa come amore

allo stato puro per il Vangelo, accostarsi quotidianamente al testo sacro perché «fa crescere il cuore», avere un «contatto fisico con il Vangelo e poi un contatto spirituale». L'ecclesialità, cioè camminare insieme mantenendo un dialogo fraterno e una partecipazione viva alla Chiesa locale servendosi degli strumenti comunitari di formazione, discernimento e deliberazione. Solo così potremo «essere realtà vivaci» e «trovare nuove vie di servizio e di evangelizzazione». Il Santo Padre Francesco ci incoraggia a coltivare con impegno creativo e dinamico la vita associativa e la presenza

caritativa, che si fondano sul dono del Battesimo e che comportano un cammino di crescita sotto la guida dello Spirito Santo. Camminare nella vita di comunità, proprio come camminare nelle processioni, evitando che la ricchezza e la memoria della nostra storia possano ripiegarsi su di noi causando la nostalgica celebrazione del passato e la conseguente chiusura verso il presente o, ancor più, generando una visione pessimistica verso il futuro. Il nostro passato sia, invece, lievito generoso per il nostro patrimonio spirituale, umano, artistico, storico,

economico e anche folkloristico, stimolando senza timori l'apertura ai segni dei tempi e alle sorprese di Dio. Furono la fede e l'apertura incondizionata ai segni dei tempi, a consentire ai nostri predecessori di dare origine alle Confraternite che, con le loro tradizioni vive, ancora oggi possono essere eccezionali "fucine di Santità". Infine, nella missionarietà, siamo chiamati a farci missionari dell'amore, della tenerezza e della misericordia di Dio. Queste erano, sono e saranno le nostre linee fondamentali. * Priore Generale delle confraternite della diocesi di Albenga-Imperia



Borghetti ha riconsegnato le parole di papa Francesco per il cammino delle Confraternite

Sono le associazioni più antiche In diocesi sono 75, ma crescono

Le Confraternite sono associazioni ecclesiali che pubbliche, istituzioni laicali fra le più antiche della Chiesa. Tutte le Confraternite della Diocesi fanno riferimento al Priorato Diocesano delle Confraternite, che ha compito di vigilanza, di coordinamento dell'attività delle Confraternite e di promuovere iniziative diocesane e zionali di catechesi e di formazione. Attualmente nella diocesi di Albenga-Imperia sono attive settantacinque Confraternite, un numero destinato a crescere vista la prossima riattivazione di due Confraternite quiescenti. Il supremo organo di governo delle Confraternite è l'Assemblea Generale che ha anche il compito di eleggere il Consiglio Direttivo composto dal Priore, Vice Priore, Segretario, Tesoriere e da un numero di Consiglieri stabilito dall'Assemblea stessa. (G.O.)